

**RINNOVARE I CONTRATTI DEL PUBBLICO IMPIEGO, MA NON PER FINTA!**  
=====

Dopo lo sciopero del Parastato, con quello di oggi degli Enti Locali, sta partendo la mobilitazione per il rinnovo dei contratti nel P.I..

Con molti punti di debolezza:

-il sindacato non ha brillato per tempestività e determinazione, tant'è che i contratti sono scaduti da più di un anno e ci sono ancora comparti, come la sanità e le Aziende di Stato, che non hanno ancora una piattaforma:

-i contenuti delle piattaforme già presentate, senza vere consultazioni o pronunciamenti dei lavoratori, non sono certo esaltanti:

-tra i lavoratori è molto diffuso il malcontento e la sfiducia, anche se non mancano posizioni di combattività e gruppi di lavoratori che si autorganizzano anche fuori dai sindacati.

In questo contesto è partita una grande campagna contro i dipendenti pubblici, ma più in generale contro i servizi pubblici e quanto resta dello "Stato Sociale", una campagna guidata dal Governo e dai partiti che lo sostengono, ma che trova larga eco nella stampa, in TV, trovando riscontro anche nei partiti della sinistra storica e nel sindacato.

Si pensi alla questione della "privatizzazione" del rapporto di lavoro sostenuta anche da Trentin e Lettieri della CGIL, oltre che da CISL e UIL; per non parlare dell'allargamento degli appalti privati nei servizi pubblici tanto cari a Turci della Lega delle Cooperative e a tanti Amministratori del PCI.

Il Governo DE MITA da tempo sta progettando tagli alla spesa pubblica, l'aumento delle tariffe e dei tickets, aumento dell'età pensionabile, prevedendo finanziamenti irrisori per i rinnovi dei contratti pubblici, addirittura adesso, per bocca del ministro socialista De Michelis, parla di blocco dei contratti e di rinvio al '90.

Proprio oggi (venerdì, 17/3) il Consiglio dei Ministri dovrebbe decidere sulla politica economica e sui tagli proposti.

Va respinta chiaramente questa politica del Governo, la ragione del Deficit Pubblico, tanto sbandierato, dipende per 4/5 dagli interessi che lo Stato paga sui BOT e CCT, è qui che va posto rimedio.

Si tratta certo di ridurre alcune spese inutili o dannose, ma noi pensiamo a quelle militari e di qualche Ente inutile, non certo alla spesa sociale, che in Italia è tra le più basse d'Europa; ma soprattutto occorre aumentare le entrate fiscali, facendo pagare chi non ha mai pagato.

L'accordo sul Fiscal-Drac, che il sindacato ha cercato di vendere come una grande vittoria, si è dimostrato solo un contentino che non allevia sul serio il carico fiscale sul lavoro dipendente (come contropartita hanno poi sterilizzato la scala mobile), ma soprattutto non aumenta l'entrata fiscale sul versante della grande evasione.

**RIPRENDERE LA LOTTA PER:**

- FIRMARE I CONTRATTI
- BATTERE LA POLITICA DEL GOVERNO DE MITA - CRAXI
- AUMENTARE L'OCCUPAZIONE
- SVILUPPARE I SERVIZI SOCIALI E LA QUALITA' DEI SERVIZI  
IN COLLEGAMENTO CON TUTTI I LAVORATORI E GLI UTENTI

cip via s. Carlo, 42  
1773/59

